



**Milano tram per over 65**

Dopo il rincaro del biglietto del tram, per i milanesi ecco le agevolazioni. La Giunta Pisapia ha approvato l'esenzione per gli over 65 e una diminuzione dei prezzi per gli under 26. Dal primo dicembre i milanesi dai 65 anni in su con reddito inferiore ai 16mila euro viaggeranno gratis; i giovani fino a 26 anni potranno acquistare l'abbonamento mensile a 17 euro.

**L'Unità**

VENERDI  
9 SETTEMBRE  
2011

13

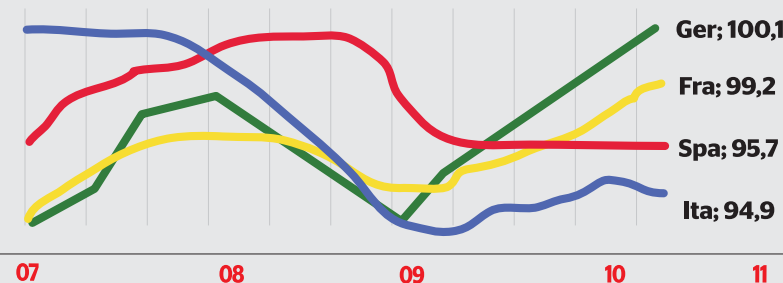
Confermati i piani di investimento: 500 milioni di euro per 55 nuovi punti vendita

# Le famiglie sperano nel Lotto

## Pil: l'Italia all'ultimo posto nell'area euro

Rapporto Coop  
Consumi e distribuzione  
2011

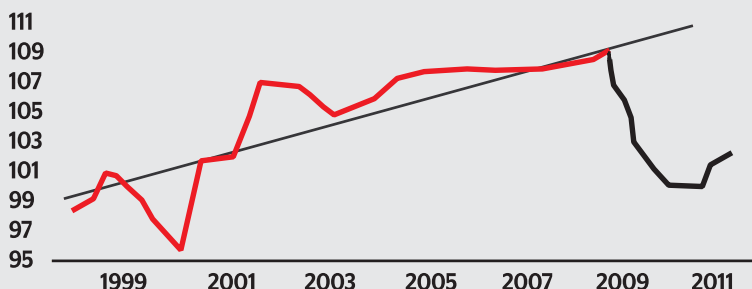
Pil confronto Paesi (Indice 2008=100)



## Il reddito disponibile delle famiglie indietro di un decennio

Rapporto Coop  
Consumi e distribuzione  
2011

Il reddito disponibile delle famiglie (a prezzi costanti; sulla base del deflatore dei consumi delle famiglie; 2000=100)



### LA POLEMICA

## TASSINARI: NO ALL'AUMENTO IVA

La manovra economica è «inaccettabile in particolare per quanto riguarda l'aumento dell'Iva, che avrà l'effetto di deprimere consumi già deboli e di far crescere l'inflazione». Così il presidente del Consiglio di gestione di Coop Italia, Vincenzo Tassinari, critica severamente i contenuti del decreto, che peraltro penalizza già le Coop con l'aumento pari al 10% della quota degli utili destinata a tassazione, che passa così dal 55% al 65. In base alle stime, l'anno prossimo l'effetto combinato dell'aumento dell'Iva e dell'inflazione comporterà per una famiglia media con due figli circa 600 euro l'anno di maggiori spese. Secondo la Coop nel 2011 l'inflazione misurata sui prezzi d'acquisto dei

prodotti industriali è stata pari al 4,5%, mentre nel 2012 salirà al 4,6% pari a un impatto di circa 300 euro l'anno. Sempre in riferimento all'aumento dell'Iva al 21% Tassinari ha aggiunto che «siamo sempre stati contrari perché è una misura depressiva, mentre i consumi sono un volano fondamentale per la ripresa dell'economia». Ci voleva «una manovra che incentivasse i consumi e il potere d'acquisto delle famiglie». Il presidente del Consiglio di sorveglianza di Coop Italia, Ernesto Dalle Rive, parla di «incomprensibile accanimento fiscale nei confronti delle coop di consumo, che rappresentano già la forma cooperativa con la maggiore imposizione rispetto alle altre».

## L'Europa chiarisce: le esenzioni alle coop non sono aiuti di Stato

**Le esenzioni fiscali riconosciute alle coop italiane non sono da considerare automaticamente «aiuti di stato», ma spetta ai giudici nazionali la valutazione finale. Così la Corte di giustizia dell'Ue. La soddisfazione delle coop.**

LA. MA.

lmatteucci@unita.it

«Una sentenza che segna un punto a favore della specificità e della distintività delle imprese cooperative e smentisce le spinte omologatrici che vorrebbero uniformare le imprese cooperative agli altri modelli d'impresa». Questo il commento soddisfatto di Luigi Marino, presidente di Confcooperative e portavoce dell'Alleanza delle Cooperative italiane a nome di Rosario Altieri, presidente Agci e di Giuliano Poletti, presidente Legacoop, sulla sentenza della Corte di Giustizia del Lussemburgo in merito ai ricorsi presentati da tre cooperative italiane alle quali il fisco italiano non riconosce il diritto alle esenzioni fiscali. La Corte Ue ha stabilito infatti che le esenzioni fiscali riconosciute alle cooperative italiane non sono da considerare automaticamente come «aiuti di stato», ma spetta ai giudici nazionali valutare se tali esenzioni siano da una parte «inerenti ai principi fondamentali del sistema impositivo vigente» e dall'altro «conformi ai principi di coerenza e proporzionalità».

La Corte riconosce alle cooperative il carattere di imprese rette da principi di funzionamento peculiari che le differenziano nettamente dagli altri operatori privati e conferma che i regimi normativi e fiscali legati all'attività mutualistica non rappresentano aiuto di stato.

Nel testo della sentenza si chiarisce che, in sostanza, non tutte le coo-

perative sono uguali e che quindi non per tutte vale il principio per cui l'esenzione fiscale non è un aiuto di stato. E viene anche ricordato tra l'altro l'art.45 della Costituzione che «riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione provata». La conclusione è che a poter senz'altro godere delle facilitazioni fiscali sono le vere cooperative di produzione e lavoro, ovvero quelle in cui gli utili della società vengono distribuiti solo tra i soci che svolgono attività lavorativa. Non altrettanto vale per le cooperative i cui soci hanno con l'impresa «un rapporto solamente commerciale».

### I SINGOLI CASI

È per fare questo tipo di valutazione di merito del tipo di cooperativa che la Corte ritiene che spetti al giudice nazionale la valutazione dei singoli casi. Inoltre la Corte osserva (punto 74) che spetta ai singoli stati vigilare per «evitare che enti economici scelgano questa specifica forma giuridica esclusivamente al fine di godere delle agevolazioni in materia d'imposte previste per siffatto tipo di società». E al punto 75 è scritto che il regime di esenzioni fiscali deve essere «conforme al principio di proporzionalità e non eccedano i limiti di ciò che è necessario». La Corte di Giustizia, infine, raccomanda di valutare i casi in base all'art. 87 del Trattato Europeo che disciplina il capitolo sugli aiuti di stato.

«L'Europa dunque - conclude l'Alleanza delle Coop - non offre né pretesti, né legittimazioni per chi in Italia, nella politica, nella magistratura e in ogni campo di responsabilità vanta atteggiamenti punitivi e strumentali verso la cooperazione».